Expedia apre il mercato degli hotel a Cuba

Cuba si prenota online. Il gruppo Expedia annuncia che i viaggiatori potranno prenotare gli hotel a Cuba dai siti internazionali del gruppo, tra cui **Expedia.com®, Hotels.com®, Travelocity®, Orbitz®, e CheapTickets®.** Cuba continua a generare interesse e a posizionarsi come una destinazione di successo tra i viaggiatori. Il Ministero del turismo cubano, infatti, ha riportato che più di quattro milioni di visitatori hanno visitato Cuba nel 2016, con il più grande incremento di visitatori dagli **Stati Uniti** . Ora gli utenti potranno sfruttare i siti Expedia per fare ricerche e prenotare in ogni parte di Cuba. Gli hotel coprono l'isola da est a ovest, pertanto i viaggiatori non avranno problemi nella scelta degli alloggi, che sono presenti anche in zone come Pinar de Rio, Camaguey e Santiago de Cuba. Expedia ha lavorato a stretto contatto con i partner locali al fine di portare i viaggiatori su questo mercato, rendendo i processi di prenotazione degli hotel più semplici possibili.

"Stiamo lavorando a stretto contatto con i nostri partner al fine di offrire questa destinazione ambita e ricca di cultura ai nostri clienti di tutto il mondo, con l'aggiunta di un servizio di prenotazione online conveniente tramite un partner di viaggio affidabile", ha detto **Mario Ribeira**, Vice President Market Management dell'America Latina. "Siamo tra le prime aziende statunitensi a offrire ai viaggiatori individuali prenotazioni di camere di hotel a Cuba, e consapevoli di questo ruolo, siamo pronti ad accogliere nuovi consumatori in questo mercato, rafforzando ulteriormente il nostro impegno nel cerare valore per i nostri partner".

I viaggiatori, statunitensi e non, possono fare ricerche e prenotare il loro alloggio a Cuba in conformità con le norme OFAC (Office of Foreign Assets Control) del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, nei siti Expedia in tutto il mondo. I viaggiatori statunitensi dovranno certificare che i viaggi corrispondano a una delle 12 categorie autorizzate, tra cui visite familiari, impegni per conto del governo, reportage giornalistici, ricerca professionale, professioni in ambito umanitario, attività educative, scambi culturali, mentre i non statunitensi dovranno confermare di non essere soggetti alla giurisdizione americana.